

TRASMISSIONE VIA PEC

*N. di prot. nell'oggetto del messaggio
PEC.*

*Dati di prot. nell'allegato
"segnatura.xml"*

Servizio Arpa: B2.01
Codice pratica: K13_2024_01572

Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali, Pianificazione
Territoriale, Tutela e Valorizzazione Ambientale
Via Greppi, 7, 28100 Novara

protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

Riferimento Vs. nota prot. n. 15485 del 10/6/2024, prot. Arpa n.52328 del 10/6/2024.

**Oggetto: D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Verifica di Assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Centro recupero rifiuti da demolizione in Comune di Cerano" presentato dalla Ditta Milano Recuperi S.r.l.
Trasmissione contributo tecnico-scientifico.**

Con riferimento all'oggetto, si trasmette il contributo tecnico-scientifico redatto dal Dipartimento scrivente.

Distinti saluti.

Il Dirigente Responsabile
della Struttura Attività di Produzione Nord Est
Dott.ssa Francesca VIETTI
(Firmato digitalmente)

Il Referente dell'Istruttoria
Laura Antonelli
l.antonelli@arpa.piemonte.it

FV/LA

DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE NORD EST ATTIVITÀ DI PRODUZIONE NORD EST

Riferimento Vs. nota prot. n. 15485 del 10/6/2024, prot. Arpa n.52328 del 10/6/2024.

Istruttoria Provinciale per la Verifica di assoggettabilità a VIA
 ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Relazione di contributo tecnico scientifico

Progetto: Centro recupero rifiuti da demolizione in Comune di Cerano

Proponente: Milano Recuperi S.r.l.

Redazione	Funzione: Collaboratore tecnico prof I.F. Valutazioni Ambientali Nome: Dott.ssa Laura ANTONELLI	
Contributi specialistici	Funzione: Coll. sanitario esperto I.F. Rumore e CEM Nome: P.I. Giorgio GALLI	
	Funzione: Tecnico Servizio Territoriale Novara Nome: Maurizio BORGINI Piergiuseppe RONDONOTTI	
Verifica e approvazione	Funzione: Dirigente Responsabile della Struttura Attività di Produzione Nord Est Nome: Dott.ssa Francesca VIETTI	

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione del progetto “*Centro recupero rifiuti da demolizione in Comune di Cerano*” presentato dalla Ditta Milano Recuperi S.r.l. e sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Il progetto rientra nella categoria 7 punto z.b dell'Allegato IV alla Parte II del D.Lgs. 152/06: “*Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del d.lgs. 152/2006.*”

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico alla Provincia di Novara ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2023. L'analisi della documentazione è stata condotta ai sensi dei contenuti degli Allegati IV bis e V del D.lgs. 152/06 e s.m.i.

Si rammenta che non vengono trattati gli aspetti riguardanti il rischio geologico, idrogeologico e sismico, né gli aspetti inerenti alla stabilità dei fronti e geotecnici poiché con la D.G.R. n. 33-1063 del 24 novembre 2010 è stata fissata al 1° dicembre 2010 la data di decorrenza dell'esercizio delle funzioni in materia di prevenzione dei rischi geologici che, ai sensi della legge regionale 27 gennaio 2009 n. 3, sono state trasferite da Arpa Piemonte a Regione Piemonte.

2. Localizzazione dell'opera e caratteristiche progettuali sintetiche estrapolate dalla documentazione

Il progetto presentato riguarda le modifiche che si intendono apportare all'impianto di recupero rifiuti della Società Milano Recuperi in Comune di Cerano. La Ditta è iscritta al registro delle imprese che operano attività di recupero rifiuti non pericolosi in procedura semplificata ai sensi dell'art. 216 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (iscrizione 222-02 con scadenza 7/11/2029).

L'impianto è ubicato in Via Milano, a nord del centro abitato in una zona ad uso produttivo (fig. 1). Sulla base di quanto si evince dalla documentazione presentata dal Proponente non insistono sull'area vincoli territoriali o ambientali.



Fig. 1: Inquadramento territoriale (relazione tecnica, pag. 4)

Circa la distanza dai centri abitati e da nuclei isolati il Proponente riferisce che (Relazione tecnica, pag. 24): *“Le principali aree residenziali, considerate nell’area vasta, sono il nucleo del Comune di Cerano e la loc. S. Martino. Il centro dista dal sito circa 1250 m in direzione sud, l’ingresso al perimetro edificato del nucleo comunale è a circa 600 m a meridione rispetto al sito in trattazione. La loc. S. Martino di Trecate dista circa 2850 m in direzione nordest.*

Nelle aree limitrofe al sito oggetto di trattazione sono presenti piccoli nuclei isolati, principalmente rurali, come da elenco seguente:

- C.na Monta, a circa 350 m verso E;
- C.na Belvedere, a circa 800 m verso E;
- aree produttive ed industriali, a circa 600 m verso N;
- edifici residenziali a circa 350 m in direzione SE;
- il fiume Ticino a circa 3000 m verso E;
- l’abitato di Trecate a circa 2500 m in direzione NW”

Attualmente l’impianto interessa le aree censite al Catasto del Comune di Cerano al Foglio 5, mappali 442, 443, 444 e 445 aventi la seguente destinazione d’uso: “AREE DEL TESSUTO INSEDIATIVO DELLE ATTIVITA’ ECONOMICHE (AE) art. 24 NTA”.

Il progetto di adeguamento prevede, in sintesi, le seguenti modifiche:

- L’ampliamento dell’impianto esistente, con inclusione dei mappali n. 46, 44 e 45 aventi la seguente destinazione d’uso: “AMBITO AGRARIO DI SALVAGUARDIA E DI RACCORDO (E2) art. 26-28 NTA”.
- Il potenziamento della capacità di trattamento dell’impianto.
- L’adeguamento del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche ai sensi del Regolamento Regionale n. 1/R del 20/2/2006 e s.m.i, in considerazione dell’aumento di estensione delle superfici pavimentate dedicate alla messa in riserva/trattamento dei rifiuti in ingresso e la realizzazione di un nuovo collegamento alla pubblica rete fognaria.
- La sostituzione dell’impianto mobile di frantumazione con un nuovo REV GSC 106.
- La realizzazione di una siepe di mascheramento perimetrale.

Per lo svolgimento delle attività di recupero il Proponente intende ottenere l’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il sito è dotato di un fabbricato a servizio dell’attività e di un piazzale in cui si svolgono le attività di recupero rifiuti.

Le tabelle che seguono, tratte dalla Relazione tecnica pagg. 30-31, riportano le tipologie di materiali che si intendono trattare, la tipologia di attività di recupero, i quantitativi che si intendono gestire e i materiali ottenuti dalle attività di recupero.

A	B	C	D	E
CER/EER	Attività	Quantitativi massima di messa riserva R13	Quantità annua massima trattata R5	Prodotti/materie ottenute
170904	R13/R5	1405	63225	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
170504	R13/R5	932	37280	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
170302	R13/R5	559	22360	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
170107	R13/R5	154	6930	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
170802	R13/R5	154	6930	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
170102	R13/R5	98	4410	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
170101	R13/R5	98	3920	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto
				previsto
010413	R13/R5	98	4410	Aggregati riciclati conformi agli allegati della circolare MAAT N.5205/2005 per uso previsto

MESSA IN RISERVA (R13)

TIPOLOGIA	Superficie Stoccaggio mq	Quantità totale (t)
7.1	818	1908,67
7.2	42	98,00
7.6	258	559,00
7.31 bis	430	931,67
totale	1548	3497,33

TRATTAMENTO

TIPOLOGIA	RECUPERO	Potenzialità Giornaliera t/g	Potenzialità Annua t/a	Giorni di lavorazione annui
7.1	R5	357,88	85890,00	240
7.2	R5	16,33	3.920,00	240
7.6	R5	93,17	22360,00	240
7.31 bis	R5	155,28	37266,67	240
totale		622,65	149436,67	--

La messa in riserva dei rifiuti avverrà su piazzale, dotato di pavimentazione impermeabile e di sistema di gestione delle acque meteoriche. I rifiuti saranno stoccati per codici EER in cumuli separati da barriere mobili in calcestruzzo tipo new jersey. La TAV2-nuova platea mostra l'ampliamento della platea di stoccaggio rifiuti previsto in progetto.

I rifiuti dopo la messa in riserva saranno sottoposti a: riduzione volumetrica, vagliatura e selezione granulometrica, accertamenti analitici e geotecnici. Per l'attività di recupero si intende utilizzare una unità di frantumazione cingolata tipo REV GCS 106, matricola 10855, prodotta dalla Società REV S.r.l. – anno di costruzione 2004.

I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto saranno depositati su “*terreno fornito di telo a 4 strati rinforzato antistrappo, stratificato con stabilizzato e nella parte superiore di appoggio con MPS*”, nelle aree di deposito MPS.

In figura 2 si riproduce la planimetria generale di progetto.

Il progetto prevede un adeguamento del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche in conseguenza all'aumento delle superfici scolanti. Le acque di prima pioggia saranno trattate mediante dissabbiatura/disoleatura e successivamente inviate in pubblica fognatura. Le acque di seconda pioggia, convogliate nella vasca di accumulo, saranno riutilizzate per l'umidificazione dei cumuli. Il riutilizzo è previsto esclusivamente su aree pavimentate e dotate di sistema di raccolta delle acque meteoriche; non è previsto un riutilizzo a scopo irriguo su aree non pavimentate. Nei periodi in cui tale acqua non risulti sufficiente, sarà utilizzata l'acqua proveniente dal nuovo pozzo in progetto.

Con riferimento agli scarichi civili dei servizi igienici è previsto il convogliamento alla pubblica fognatura.

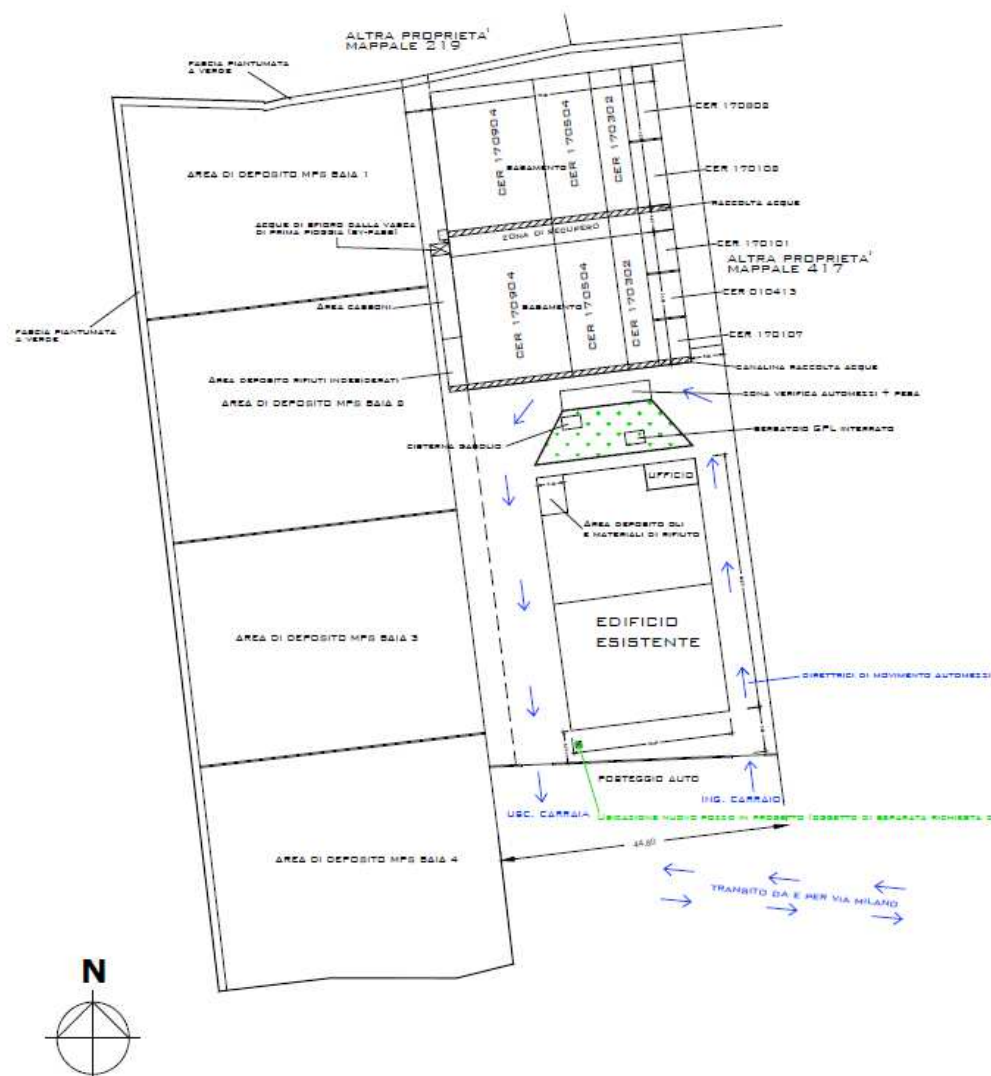


Fig. 2: Planimetria generale di progetto

3. Osservazioni

Valutata la documentazione presentata dal Proponente si rileva in primo luogo che ai fini della presente analisi è stata esaminata la Relazione Tecnica a supporto dell'istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del d. Lgs. 152/06 in quanto la documentazione presentata non contiene uno Studio Preliminare Ambientale redatto secondo i criteri dell'allegato IVbis del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Ciò premesso, valutata la Relazione Tecnica agli atti, si evidenziano nel seguito gli aspetti meritevoli di approfondimento/adeguamento della documentazione:

1. Si chiede di presentare un quadro chiaro dello stato di fatto e di progetto dell'impianto in termini di tipologie di rifiuti autorizzati/da autorizzare, capacità di messa in riserva e capacità di trattamento con riferimento alle diverse tipologie di rifiuti che si intendono trattare. Si fa notare in proposito che al par. 3 "Descrizione delle attività autorizzate/capacità dell'impianto" il Proponente riporta alcune tabelle che sembrano riferite

allo stato di progetto e non allo stato di fatto, diversamente da quanto indicato nel titolo del paragrafo.

2. Si evidenzia che, sebbene la Relazione tecnica sia stata redatta per l'ottenimento dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., la stessa contiene molti riferimenti alla gestione dei rifiuti in procedura semplificata ai sensi del D.M. 05/02/98 rendendo peraltro difficile comprendere se per i rifiuti che si intendono trattare vi sia la possibilità di realizzare "end of waste". Ad esempio, a pag. 31 la Ditta fa riferimento alle tipologie di rifiuti previste dal D.M. 05/02/98 e s.m.i. (tipologie 7.1, 7.2, 7.6, 7.31bis) mentre a pag. 30 presenta un elenco di rifiuti dalla cui lavorazione si intendono produrre materiali conformi alla Circolare Ministeriale 5205/2005, che costituisce il riferimento, nelle procedure semplificate, solo per la gestione dei rifiuti di cui alla tipologia 7.1.

Si ricorda che è stato emanato il D.M. 152/2022, in corso di modifica, che disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale, ai sensi dell'articolo 184-ter, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

Inoltre, per il rifiuto con EER 170302 "conglomerato bituminoso" trova applicazione anche il D.M. 69/2018.

Si ritiene pertanto necessario che, qualora sia confermata l'intenzione della Ditta di ottenere l'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., siano eliminati nella documentazione i riferimenti al D.M. 05/02/98 e s.m.i. e che i criteri per la cessazione della qualifica di rifiuto siano definiti con riferimento ai vigenti decreti ministeriali.

3. Con riferimento ai rifiuti aventi EER 170504 la Relazione tecnica risulta contraddittoria in quanto a pag. 33 il Proponente riferisce che *"tale rifiuto potrà anche provenire da siti contaminati, da siti oggetto di interventi di bonifica ambientale o sottoposti a messa in sicurezza d' emergenza e sarà ammesso all' impianto in trattazione solo qualora i valori analitici di concentrazione definiti sulla sostanza secca non superino quelli previsti dalla colonna B tabella 1 dell'allegato 5 alla parte IV del D.lgs 152/2006 e smi (siti con destinazione d' uso commerciale/industriale)"* mentre a pag. 44 afferma che *"Particolare attenzione sarà posta alle terre e rocce da scavo che non dovranno provenire da siti contaminati"*.

In esito a specifico interpello della Città Metropolitana di Milano, con nota n.147877 del 25/11/2022, il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ha chiarito che la disciplina per la cessazione della qualifica di rifiuto ex articolo 184-ter del Dlgs 152/2006 relativa ai rifiuti inerti da costruzione e demolizione normata dal DM 152/2022 non è applicabile ai rifiuti di cui al codice EER 170504 "terre e rocce diverse da quelle di cui alla voce 170503" se provengono da siti contaminati sottoposti a procedimento di bonifica.

Con riferimento alla possibilità di produrre end of waste conformi ai limiti della tabella 1-col. B dell'allegato IV alla parte V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. (cfr. pag. 36) si evidenzia che il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica con nota del 27/1/2023, a seguito di interpello della Provincia di Novara, ha chiarito che *"solo in caso di conformità alla colonna A (siti con destinazione residenziale/verde pubblico) è possibile la cessazione della qualifica di rifiuto poiché, in linea generale, non è possibile considerare come materia prima "una sostanza la cui commercializzazione sia subordinata alla verifica della destinazione d'uso del sito in cui dove essere utilizzata"*.

4. In relazione alla planimetria di progetto si ritiene che debba essere verificata l'adeguatezza degli spazi da dedicare alla messa in riserva dei rifiuti, in considerazione della necessità di disporre di spazi di manovra dei mezzi che operano all'interno dell'impianto, nonché dello spazio destinato al trattamento. Si chiede, inoltre, di indicare in planimetria il posizionamento dell'impianto di trattamento rifiuti.

Si osserva, infine, che non è chiaro in quali aree saranno stoccati i materiali a seguito di trattamento in attesa degli esiti delle verifiche attestanti la cessazione della qualifica di rifiuto.

5. Il Proponente riferisce in merito all'intenzione di realizzare un nuovo pozzo presentando successiva istanza; si ritiene che nella presente procedura debbano comunque essere indicate le caratteristiche principali dell'opera di emungimento al fine di poter valutare l'impatto complessivo dell'intervento.

6. Si ritiene che la documentazione debba essere integrata con una valutazione degli impatti legati al consumo di suolo. Si osserva, infatti, che l'ampliamento dell'impianto su aree ad oggi agricole comporta consumo di suolo, da intendersi come artificializzazione della componente¹, con perdita della risorsa e riduzione dei relativi servizi ecosistemici (S.E.)², anche nell'intorno delle aree costruite³.

Quando il consumo di suolo non è evitabile, si deve prevedere la contestuale realizzazione di adeguate misure di compensazione ecologica. La compensazione ambientale del consumo di suolo dovrebbe restituire funzioni ecosistemiche equivalenti a quelle perse poiché il fine è quello di garantirne la funzionalità complessiva in una certa zona. La compensazione per la perdita di un suolo libero (naturale o seminaturale) dovrebbe prioritariamente contemplare azioni di deimpermeabilizzazione o bonifiche di suoli contaminati; quando tale tipologia di azione non è attuabile e risulta difficoltosa l'applicazione di un metodo per la quantificazione di altre misure compensative si può fare riferimento al documento della Commissione Europea "Future Brief: No net land take by 2050?" (aprile 2016) dove si precisa che *"l'azzeramento del consumo di suolo netto significa evitare l'impermeabilizzazione di aree agricole e di aree aperte e, per la componente residua non evitabile, compensarla attraverso la rinaturalizzazione di un'area di estensione uguale o superiore, che possa essere in grado di tornare a fornire i servizi ecosistemici forniti da suoli naturali"*.

7. Per quanto concerne l'impatto acustico è stato esaminato, al fine di poter esprimere una valutazione tecnica in merito, il documento avente per titolo: *"Misurazione acustica in ambiente esterno – Milano Recupero srl – Insediamento Produttivo di Cerano (NO), Via Milano 81"* redatto dal tecnico competente in acustica Ivan Prandi in data 12 febbraio 2024.

Il documento presentato risulta essere l'analisi delle verifiche strumentale delle emissioni sonore attualmente in essere in relazione ai macchinari attualmente presenti presso il sito ovvero: carico inerti mediante utilizzo escavatore cingolato, macinazione degli stessi con frantoio mobile REV GCS 106 e movimentazione materiale con pala gommata.

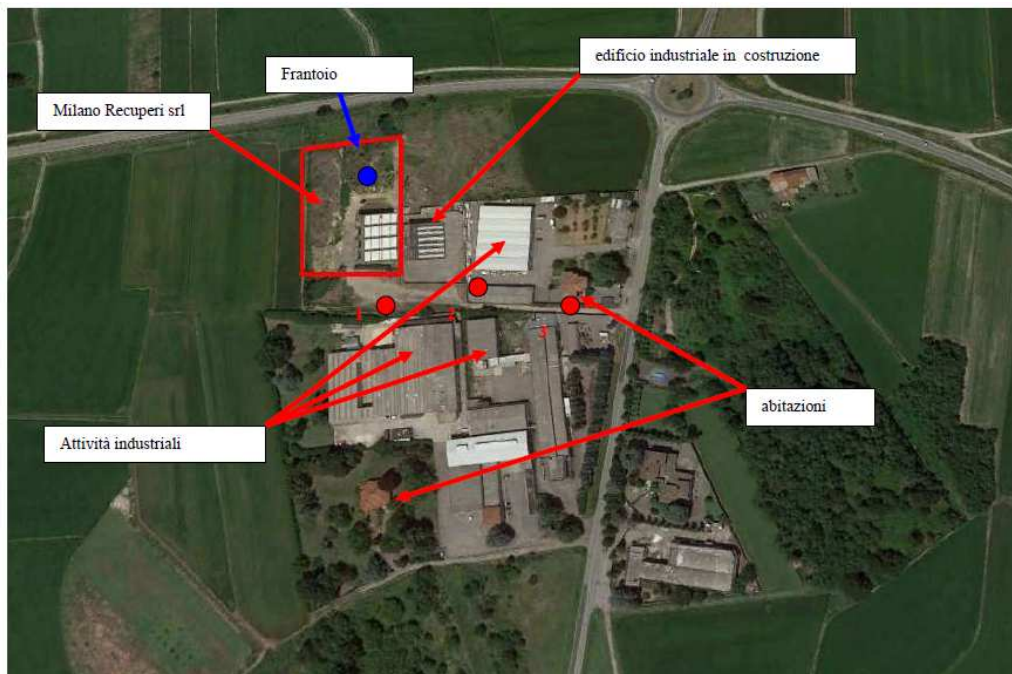
¹ Il consumo di suolo è un processo associato alla perdita di una risorsa ambientale fondamentale, limitata e non rinnovabile, dovuta all'occupazione di una superficie originariamente agricola, naturale o seminaturale con una copertura artificiale. È un fenomeno legato alle dinamiche insediative e infrastrutturali ed è prevalentemente dovuto alla costruzione di nuovi edifici, fabbricati e insediamenti, all'espansione delle città, alla densificazione o alla conversione di terreno entro un'area urbana, all'infrastrutturazione del territorio. [...] Il **consumo di suolo** è, quindi, definito come la variazione da una copertura non artificiale (**suolo non consumato**) a una copertura artificiale del suolo (**suolo consumato**), con la distinzione fra consumo di suolo permanente (dovuto a una copertura artificiale permanente) e consumo di suolo reversibile (dovuto a una copertura artificiale reversibile). - Munafò, M. (a cura di), 2022. Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2022. Report SNPA 32/22

² Le attuali definizioni di servizi ecosistemici mettono in relazione i benefici che l'uomo ottiene, direttamente o indirettamente, dagli ecosistemi (Costanza *et al.*, 1997), necessari al proprio sostentamento (Blum, 2005; Commissione Europea, 2006; Millennium Ecosystem Assessment, 2005), o, secondo la TEEB Foundations (Kumar, 2010): *"Ecosystem Services are the direct and indirect contributions of eco-systems to human well-being"*. Dal citato Report SNPA 32/22

³ Gli studi di SNPA elaborano stime indicative dell'impatto potenziale del consumo di suolo, considerando un criterio di influenza in base alla distanza, individuando le superfici potenzialmente interessate come aree con buffer (cioè una fascia all'interno di una certa distanza) di 60, 100 e 200 metri dalla superficie coperta artificialmente (cfr. Report SNPA 32/2022, pag.269).

Il sito dell'attività è posto in Classe acustica VI.

I rilevamenti fonometrici sono stati effettuati in periodo di riferimento diurno nei punti indicati nella sottostante immagine estratta dal documento presentato.



Le risultanze contenute nel documento certificano, presso i punti di misura, il rispetto dei limiti assoluti di immissione in periodo di riferimento diurno. Tuttavia, nulla viene detto circa gli orari di funzionamento degli impianti, il rispetto dei limiti differenziali di immissione sonora presso i recettori e il contributo acustico apportato dal traffico indotto; a tal proposito si fa presente che non vengono fornite informazioni circa il numero di mezzi pesanti/giorno necessari per il conferimento/trasporto del materiale e delle tratte stradali utilizzate per tale scopo.

Si ritiene pertanto necessario acquisire integrazioni in merito a quanto sopra evidenziato.

8. Per quanto riguarda gli impatti sulla qualità dell'aria la Relazione tecnica esaminata non contiene valutazioni in merito agli impatti legati al sollevamento di polveri e al traffico indotto dagli interventi in progetto. L'affermazione *"Per le attività in progetto non è previsto alcun impatto incrementale significativo sul carico di traffico attuale, vista l'attività già in essere da anni"* (Relazione tecnica, pag. 25) dovrebbe essere giustificata in ragione del previsto ampliamento e potenziamento dell'impianto.
9. In merito alla gestione delle acque reflue dei servizi igienici e delle acque meteoriche, per le quali è previsto uno scarico in pubblica fognatura, si rimanda al parere dell'Ente gestore. Considerato, tuttavia, che il progetto prevede che le eventuali eccedenze della vasca di riserva delle acque di seconda pioggia siano smaltite in pozzo perdente, si evidenzia che ai sensi dell'art.113, comma 4, del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. *"è vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee"* nelle acque sotterranee. In assenza di specifiche indicazioni, in applicazione del principio di precauzione, si suggerisce di fare riferimento alle Norme tecniche generali riportate nell'Allegato 5 della Deliberazione Comitato per la tutela delle acque dall'inquinamento del 04/02/1977 che indicano, tra l'altro, che *"la differenza di quota tra il fondo del pozzo e il massimo livello della falda non dovrà essere inferiore a 2 m"*. L'analisi presentata non fornisce valutazioni

atte a definire la minima soggiacenza della falda superficiale nell'area di intervento, pertanto, si suggerisce di approfondire tale aspetto.

10. Con riferimento alla presenza di una cisterna di gasolio, si chiede di specificare le misure di mitigazione adottate al fine di ridurre il rischio di contaminazione delle matrici ambientali.
11. Si chiede di indicare le caratteristiche degli interventi di mitigazione visiva dell'impianto (fascia piantumata perimetrale) e di darne rappresentazione nella planimetria di progetto.

4. Conclusioni

Esaminata la documentazione presentata dal Proponente, si ritiene che la stessa necessiti di numerosi adeguamenti ed approfondimenti, sia dal punto di vista dell'inquadramento delle attività di gestione delle attività di recupero rifiuti e degli end of waste che ne derivano, sia dal punto di vista dell'analisi ambientale.

Nel paragrafo precedente sono stati indicati puntualmente gli aspetti che a giudizio dell'Ente scrivente risultano meritevoli di approfondimento. Si rimane a disposizione per eventuali ulteriori valutazioni.

```

<?xml version="1.0" encoding="UTF-8" ?>
<prot:SegnaturaInformatica prot:versione="3.0.0" prot:lang="it"
xmlns:prot="http://www.agid.gov.it/protocollo/"
xmlns:ds="http://www.w3.org/2000/09/xmldsig#"
xmlns="http://www.agid.gov.it/protocollo/pec/">
  <prot:Intestazione>
    <prot:Identificatore>
      <prot:CodiceAmministrazione>arlpa_to</prot:CodiceAmministrazione>
      <prot:CodiceA00>A4A9D7E</prot:CodiceA00>
      <prot:CodiceRegistro>RParlpARPA2024</prot:CodiceRegistro>
      <prot:NumeroRegistrazione>00067853</prot:NumeroRegistrazione>
      <prot:DataRegistrazione>2024-07-25</prot:DataRegistrazione>
      <prot:OraRegistrazione>14:43:26</prot:OraRegistrazione>
    </prot:Identificatore>
    <prot:Oggetto>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Verifica di Assoggettabilità a
Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Centro recupero rifiuti da
demolizione in Comune di Cerano" presentato dalla Ditta Milano Recuperi S.r.l.
Trasmissione contributo tecnico-scientifico.</prot:Oggetto>
    <prot:Classifica>
      <prot:Denominazione>B - PREVISIONE E PREVENZIONE DEL RISCHIO DI ORIGINE
ANTROPICA E NATURALE.B2 - VALUTAZIONE AMBIENTALE INTEGRATA DI PIANI E
PROGETTI.B2.01 - Supporto tecnico nelle procedure di VIA</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFlat>2.2.1</prot:CodiceFlat>
    </prot:Classifica>
    <prot:Fascicolo>
      <prot:Denominazione>B2.01 Centro recupero rifiuti da demolizione in
Comune di Cerano Milano recuperi Srl</prot:Denominazione>
      <prot:CodiceFascicolo>K13_2024_01572</prot:CodiceFascicolo>
    </prot:Fascicolo>
    <prot:Riservato>false</prot:Riservato>
  </prot:Intestazione>
  <prot:Descrizione>
    <prot:Mittente>
      <prot:Amministrazione>
        <prot:DenominazioneAmministrazione>ARPA</prot:DenominazioneAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAAAmministrazione>
prot:descrizione="ARPA">arlpa_to</prot:CodiceIPAAAmministrazione>
        <prot:CodiceIPAA00>A4A9D7E</prot:CodiceIPAA00>
      </prot:Amministrazione>
    </prot:Mittente>
    <prot:Destinatario prot:confermaRicezione="false"
prot:perConoscenza="false">
      <prot:PersonaGiuridica>
        <prot:Denominazione>PROVINCIA DI NOVARA</prot:Denominazione>
        <prot:PIVAoCF>01059850030</prot:PIVAoCF>
        <prot:ContattiPersonaGiuridica>
          <prot:IndirizzoTelematico>
prot:tipo="smtp">protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it</prot:IndirizzoTele
matico>
        </prot:ContattiPersonaGiuridica>
      </prot:PersonaGiuridica>
    </prot:Destinatario>
    <prot:DocumentoPrimario prot:nomeFile="VAL_K13_2024__01572_Milano
Recuperi_luglio2024.pdf" prot:mimeType="application/pdf">
      <prot:Descrizione>D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. Verifica di Assoggettabilità
a Valutazione di Impatto Ambientale del progetto "Centro recupero rifiuti da
demolizione in Comune di Cerano" presentato dalla Ditta Milano Recuperi S.r.l.
Trasmissione contributo tecnico-scientifico.</prot:Descrizione>

```

```
<prot:Impronta prot:algoritmo="SHA-  
256">I8JnB2forXf7oMwlQztCBtrygszM8Fo4JoVK40q8FF8=</prot:Impronta>  
<prot:firmatoDigitalmente>  
  <prot:UnDetached>true</prot:UnDetached>  
</prot:firmatoDigitalmente>  
</prot:DocumentoPrimario>  
</prot:Descrizione>  
</prot:SegnaturaInformatica>
```